

L'AVOCE



Chi Ama la
PIZZA
Viale Risorgimento, 39
Forlì - Chiuso il Martedì

Lunedì 20 marzo 2006
Anno IX N. 78 € 1



Forlì Cesena

Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. art. 1 comma 1 - DCB Rimini" valida dal 03/03/99.
Abbonamento facoltativo con Le Regioni dell'Occidente € 2 - Abbonamento a in abbonamento obbligatorio con Stadio - Corriere dello Sport a € 1

Azzurri nel mirino. Laura Bianconi: "Un atto figlio del clima di intolleranza"

Teppisti contro Forza Italia

Distrutta la vetrata del Comitato elettorale

> All'interno

Oggi con La Voce
lo speciale "Romagna"



Primo piano Verso l'autonomia

Intervista Paolo Olmi si racconta

Economia Quanto costa sposarsi

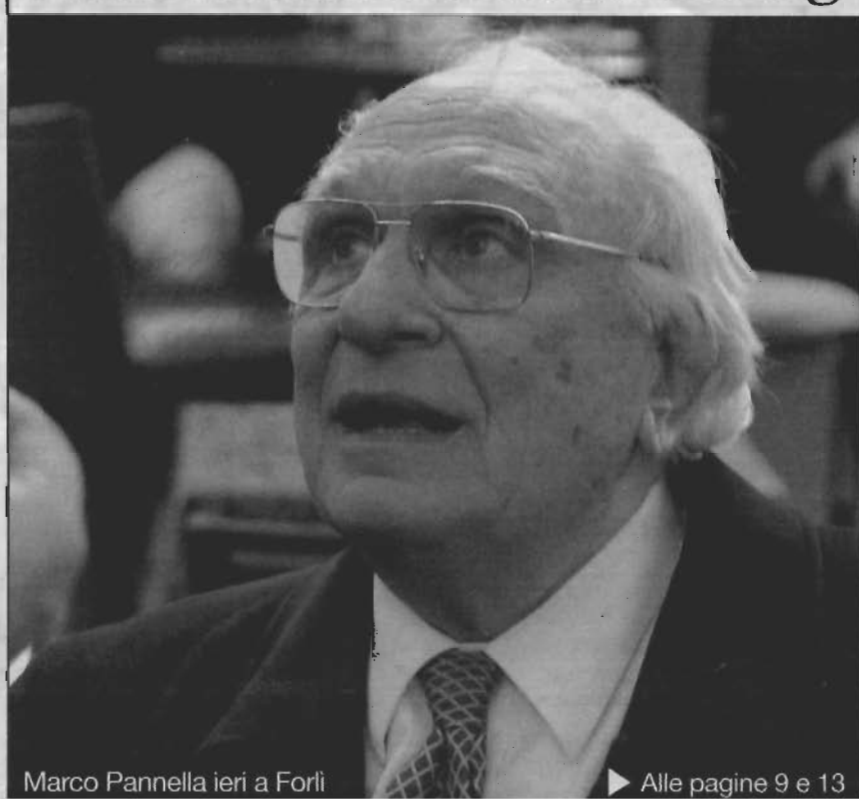
Personaggi Varoli-Zarzi, i "Giusti"

Gli sprechi La Regione dei precari

> da pagina 17 a pagina 27

CESENA - "Da episodi come questo si vede dove stia di casa l'intolleranza e la violenza gratuita". La senatrice Laura Bianconi guarda la vetrina della sede del Comitato elettorale di Forza Italia spaccata durante la notte. E il suo commento è lapidario, con tanto di dito puntato: "Chiunque sia l'autore di questo grave atto di teppismo, è certo che è figlio di quel clima culturale di intolleranza instaurato dalla sinistra che scambia per libertà la licenza di contravvenire alle regole della convivenza civile e democratica... contro chi non la pensa come loro." E' accaduto tutto nella notte. Una "spaccata" in pieno stile; una botta secca e la vetrina antisfondamento, in cui fa bella mostra di sé un grande manifesto di Silvio Berlusconi, che si spacca in mille pezzi ma non cede. Avvertiti da un residente in zona, svegliato dal colpo, pochi minuti dopo sono arrivati sul posto gli uomini del Commissariato di Cesena, ma non c'era più nessuno. E neppure i successivi controlli in zona hanno portato ad individuare persone sospette.

Politica I due schieramenti si giocano gli "assi"
Elezioni: inizia la calata dei big



Marco Pannella ieri a Forlì

▶ Alle pagine 9 e 13

A pagina 13

“Siamo l'alternativa dentro l'Unione”. Turci: “Sui temi delle libertà, Ds succubi della Margherita”

“Appello alla laicità dei romagnoli”

Pannella a Forlì a sostegno dei candidati della Rosa nel Pugno

FORLÌ - “In Romagna ci vogliamo rivolgere ai delusi, agli scontenti e nauseati del voto dato a Berlusconi e agli scontenti di un'opposizione che non ha dato un'enfasi convinta ai temi della laicità”. Il leader storico dei Radicali Marco Pannella ieri a Forlì per sostenere i candidati romagnoli della Rosa nel Pugno. Un matrimonio, quello tra Radicali, Laici e Sdi e più in generale tra tradizioni socialiste e liberali, che punta ad essere la vera novità all'interno dell'Unione. Insieme a Pannella, all'Hotel Globus di via Traiano imperatore (e in diretta su Radio Radicale) c'era anche Lanfranco Turci, senatore uscente dei Ds, ex presidente della regione Emilia Romagna e tra i promotori del referendum sulla legge 40. L'ex diessino proprio dopo l'esito referendario ha scelto di uscire dal partito di Fassino per confluire nella Rosa. “Dopo il risultato del referendum sulla fecondazione assistita - dice Turci - si è voluto mettere la sordina ai temi della laicità e delle libertà personali, come se i Ds in quella mancanza di quorum avessero visto un'Italia diversa da quello che si aspettavano e avessero deciso di fare marcia indietro. Tutto questo mentre Rutelli si è mosso con grande disinvoltura su queste tematiche con un tandem di successo per



La Rosa nel Pugno da sinistra Marco Pannella, Andrea Ansalone, e Lanfranco Turci

l'astensione col Cardinale Ruini”. Questione della laicità che la Rosa nel Pugno rivolge con forza ai laici romagnoli. “A tutti i repubblicani, tutti gli eredi di Saffi (e per i Repubblicani si è visto nel pubblico anche Lauro Biondi ndr) - continua Turci - La deriva dei fondamentalismi è un rischio concreto. Smanie identitarie, sessuofobia, omofobia sono una minaccia per le libertà di ognuno. L'identità proposta da Pera non ci piace”. Per Pannella lo spazio per queste richieste di

libertà è minato dal sistema. “Forse la domanda da fare è a chi vorremmo rivolgerci ma non possiamo - dice - . L'Italia non è uno stato di diritto, da noi c'è stata alternanza ma non alternativa”. Ciononostante però la Rosa nel Pugno inviata a votare per l'Unione. “Solo nell'Unione c'è la possibilità di un vero dibattito sui questi temi. Altro punto centrale è la lotta alla precarietà”. Conclude Turci non è possibile pensare che la risposta alla specializzazione del lavoro in Europa

sia l'immobilismo lavorativo. Questo non è possibile ma gli ammortizzatori sociali che compensino la flessibilità, quelli sono indispensabili. Non dimentichiamoci poi che sui grandi nodi del liberismo Berlusconi non ha mosso un dito. Le lobby e gli interessi corporativi non sono stati scalfiti. Tra i candidati locali ci sono: alla Camera Andrea Ansalone (15°), Giancarlo Bertaccini (18°) Alessandro Brogini (19°). Al Senato Stefania Raffaelli (14°)

La politica

An: “Graduatorie per la casa per nazionalità e non reddito”

FORLÌ - (L.t) Una graduatoria per gli italiani e una per gli extracomunitari nell'accesso alle case popolari e agli asili nido in modo che gli italiani abbiano la priorità. E' la proposta di legge presentata il 13 marzo dal Gruppo assembleare An in Consiglio regionale. “Succede spesso - spiega Luca Bartolini, Consigliere regionale di An - che gli extracomunitari passino davanti agli italiani nelle graduatorie per avere la casa. Finisce per esserci una disparità di trattamento per i nostri connazionali che si vedono sorpassati solo perché con reddito di poco più alto rispetto a quello degli stranieri”. Nel 2005, il 27,3% degli alloggi Acer in Emilia-Romagna sono stati assegnati ad extracomunitari, con punte del 41,8% a Modena e del 32,4% a Piacenza, sono i dati forniti dal consigliere. “Questo problema riguarda anche Forlì - continua Bartolini - dove la difficoltà d'accesso alle case popolari e agli asili è particolarmente sentita. Avere due graduatorie distinte permette di decidere una precisa percentuale di case o di posti asilo per ciascun gruppo. L'integrazione non può essere perseguita sulla pelle dei nostri concittadini bisognosi”. Non si può dimenticare, però, che l'assegnazione delle case e dei posti all'asilo avviene attraverso una graduatoria del 'bisogno': chi è in condizioni più disagiate ha per primo il diritto ad usufruire di tali servizi. “Non sto certo dicendo di togliere le case agli immigrati - chiarisce ancora Bartolini - ma di dare ai nostri connazionali la priorità. Il carattere distintivo in queste graduatorie non può essere il solo reddito”. E conclude: “Mi sto battendo perché i diritti dei cittadini italiani non siano inferiori a quelli degli extracomunitari”.

Bartoletti: “Sui rifiuti la giunta dica la sua prima del voto”

RISTORANTE



Chiuso il
Martedì sera

Via Reale, 63
Camerlona (RA)
Tel. e fax 0544 520046
www.acquavino.net
e-mail: marcocasade@inwind.it

RAVENNA

VERSO IL VOTO - Ugo Intini al circolo Aurora apre la campagna elettorale

Una Rosa nel giardino della sinistra

RAVENNA - "Una previsione? La più facile: se il centrosinistra vincerà il merito sarà della Rosa nel Pugno".

Prima di aprire ufficialmente, insieme a Rita Bernardini, la campagna elettorale nella sala Baldini dello storico circolo Aurora, Ugo Intini si concede per una breve conferenza stampa.

In effetti è la Rosa nel pugno nato dal sodalizio in primo luogo fra i socialisti e i radicali, il fatto nuovo di questo panorama elettorale.

"In realtà - spiega - la Rosa nel pugno è un'aggregazione in parte nuova, ma ha anche radici antiche. In realtà il liberal socialismo non ha mai avuto in Italia un grande peso, il nuovo corso di Craxi ha cercato di rilanciare i socialisti". Ed ancora: "Radicali e socialisti - continua In-



Intini durante l'incontro pubblico al circolo Aurora

FOTO FIORENTINI

tini - hanno fatto insieme battaglie che hanno contribuito a cambiare la cultura italiana". Dove sta allora la novità della Rosa nel Pugno? "In

una sorta di melting pot - è ancora Intini a parlare - dove si ritrovano diessini come Turci o intellettuali come Pasquino. Perché? Perché molti

sperano in una sinistra italiana moderna e temono nel centrosinistra una sorta di compromesso storico bon sai" che secondo Intini sarebbe racchiuso nel partito democratico. Gianni Merendi rappresentante ravennate dei Radicali ha puntato soprattutto l'attenzione sul simbolo, in cui "il termine laico tiene insieme tutto, passato e futuro. La parola laico dice - elimina tutte le differenze. Noi radicali ci siamo sempre battuti per un'Europa migliore e moderna. Come oggi puntiamo sui Pacs come battaglia di civiltà".

La Rosa nel pugno è cosa nota, si presenterà anche alle amministrative di maggio con proprie liste. L'obiettivo: eleggere un consigliere nell'assemblea di Palazzo Merlato e in quella provinciale.



FORLÌ

E PROVINCE

Ore d'allarme

■ **FUNGI** Prosegue questa sera alle 21, nella sede del centro anziani della Circo-scrizione 1 in via Francesco Nullo, 25, il corso sui funghi promosso dal Gruppo micologico forlivese "Pietro Zangheri".

■ **MANZELLA** Andrea Manzella, candidato Ds al Senato, sarà questa sera alle 20.30 nella sala comunale "Iris Versari" per parlare di costituzione, devolution e legge elettorale.

■ **SCUOLA DIOCESANA** Paolo Baretta, segreteria nazionale Cisl, parlerà - questa sera alle 20.45 nella saletta di via Bruni, 2 - di "Flessibilità, precarietà e nuove forme di difesa del lavoro" nell'ambito delle lezioni della Scuola diocesana di formazione all'impegno sociale e politico.

per il mezzo cannottato trovato sulla scarpata della

Il leader radicale a Forlì: "Rosa nel Pugno non anticristiana"

Pannella ricorda Saffi

FORLÌ - Marco Pannella, il "grande vecchio" dei Radicali, è tornato a Forlì dopo 16 anni (Europee del 1989). Ieri pomeriggio è intervenuto all'Hotel Globus su iniziativa della "Rosa nel Pugno", la lista promossa dai socialisti di Boselli e Intini e dai Radicali di Bonino e, appunto, Pannella.

Tra il pubblico, oltre ai gruppi dirigenti locali Sdi e Radicali, molti giovani e in veste di "semplice osservatore" Lauro Biondi, consigliere comunale del Pri. Insieme a Pannella, Lanfranco Turci, senatore uscente dei Ds, che con alcuni esponenti del partito di Fassino si è candidato nella "Rosa nel Pugno" per segnalare il disagio della componente "liberal" per il cedimento alle posizioni più intolleranti del mondo clericale conservatore in tema di diritti civili e libertà scientifica. Pannella l'ha presa alla

lontana: dal fronte laico e socialista che si battè per divorzio e aborto, fino a rivendicare il diritto a riconoscersi nelle posizioni di Messori, un cattolico disposto a rinunciare ai privilegi delle componenti ecclesiastiche e che sa distinguere fra il "popolo della chiesa" e la "gerarchia vaticana". Lo stesso Pannella non ci sta a far bollare la "Rosa nel Pugno" come lista "anticristiana". "In Italia su un milione 400mila coppie di fatto, il 90 per cento delle quali eterosessuali, i cattolici sono oltre il 60 per cento e non possono essere tutti screditati. Guai a quel Paese in cui si confonde il peccato della morale con la norma di diritto penale, questo succede nell'Islam. Attenzione a sostituire il diritto con la fede e, nella città di Aurelio Saffi, mi piace ricordarlo in modo particolare".

FORLÌ
sera
lavo
ciclo
la s
mos
tier
4. Il
asse
le Z
con
Mar
cerc
tare
tane
serv
men
corn
stor